



COMUNE DI MODENA

N. 9/2021 Registro Interrogazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 28/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventotto del mese di gennaio (28/01/2021) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

INTERROGAZIONE n. 9

INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P-D.F.) AVENTE PER OGGETTO "CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO AD ASSOCIAZIONI CULTURALI A SEGUITO DI EMERGENZA COVID 19 (DELIBERA DI GIUNTA 785 DEL 22 DICEMBRE 2020). GESTIONE DEL DENARO PUBBLICO E CONFORMITÀ AL DECRETO LEGISLATIVO 117/2017"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la prola alla consigliera Rossini per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 4650 allegata al presente atto.

La consigliera ROSSINI: "Do lettura dell'interrogazione.

Con deliberazione di Giunta 23 giugno 2020, n. 291 si approvava l'assegnazione di contributi economici, nella misura complessiva di 89 mila euro, a sostegno di progetti ed iniziative culturali da realizzarsi durante tutto l'anno 2020, selezionati con avviso pubblico e presentati da varie associazioni.

Con successiva deliberazione n. 785 del 22 dicembre 2020, la Giunta comunale ha assegnato alle citate associazioni contributi economici a fondo perduto di pari importo rispetto a quello definito per l'anno 2020 e approvato con la delibera citata, con la finalità di garantire sostegno alle associazioni stesse.

Nella delibera 785/2020 che ho citato sopra si legge che l'emergenza pandemica dovuta al Covid-19 ha comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo, degli incontri culturali in presenza e di ogni possibile rassegna, mostra o iniziativa live per la maggior parte dell'anno 2020 e che le associazioni versano in grave difficoltà.

Si legge altresì nella delibera: "le associazioni culturali garantiscono una costante opera di coinvolgimento dei cittadini nel servizio di formazione e informazione continua, la cui mancanza crea una lacuna, che altrimenti il Comune di Modena dovrebbe svolgere direttamente potenziando le attività dei propri istituti culturali a gestione diretta o partecipati.

Considerato che

il decreto legislativo 117/2017 prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo settore nei rapporti con gli enti pubblici, i quali, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, assicurano il coinvolgimento attivo di tali enti attraverso forme di co-progettazione e di co-programmazione e accreditamento. La normativa del Terzo settore prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti" e che "la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili";

la delibera 785/2020 richiama il "Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti al Terzo settore no profit", che risulta essere in vigore dal 1997 ed essere stato modificato il 13 marzo 2006, quindi una decina di anni prima dell'approvazione del decreto legislativo 117/2017;

il Comune di Modena è anche dotato di un regolamento per i rapporti con l'associazionismo che, secondo quanto si evince dal sito del Comune, risale al 1996, quindi a una ventina di anni prima dell'approvazione del decreto 117/2017, e di un elenco comunale delle forme associative, che erano oggetto di un'interrogazione a risposta scritta a cui poi il Sindaco ha dato risposta pochi giorni fa;

Rilevato che

il coinvolgimento degli enti del Terzo settore da parte degli enti pubblici, secondo quanto previsto dalla normativa del Terzo settore, avviene nelle forme della co-programmazione e della co-progettazione, con la predisposizione di specifici progetti diretti a soddisfare bisogni definiti;

la deliberazione di Giunta 291/2020 fa riferimento a generici progetti e iniziative culturali per l'anno 2020 e alle proposte di iniziative presentate da parte di associazioni culturali che, come si evince dai progetti allegati alla delibera, hanno gli oggetti più disparati, senza che sia chiaro quali bisogni specifici e definiti, con la realizzazione di tali progetti, l'amministrazione intenda soddisfare;

la deliberazione 785, poi, si limita ad affermare che l'importo di 89 mila euro viene destinato alle associazioni unicamente per garantire il sostegno, avendo l'emergenza pandemica comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo;

Valutato che

la Giunta ha impegnato 89 mila euro di denaro pubblico per garantire il sostentamento delle associazioni in mancanza, ad avviso dell'interrogante, dell'individuazione di bisogni specifici e definiti a cui l'amministrazione intende far fronte e in mancanza della co-progettazione e della co-programmazione;

il denaro impegnato è stato erogato come contributo a fondo perduto, quindi svincolato persino dai progetti presentati su iniziativa – e quindi, lo si ribadisce, senza percorsi di co-progettazione e co-programmazione – delle varie associazioni;

famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà e il denaro pubblico deve essere impiegato avendo come priorità le esigenze di famiglie e imprese a cui viene a mancare l'essenziale;

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- per quale motivo non risultano individuati, nelle delibere esaminate, bisogni specifici e definiti come prevede la co-programmazione e la co-progettazione per il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, come definito dalla normativa;

- per quale motivo si è deciso di impegnare denaro pubblico per garantire sostentamento alle associazioni in un momento in cui famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà a causa della pesante crisi economica conseguente all'emergenza epidemica;

- se l'elenco comunale delle forme associative è attualmente in uso e se le associazioni che hanno beneficiato del contributo a fondo perduto di euro 89 mila risultano iscritte nel suddetto elenco;

- se e quando l'amministrazione intende adeguare il "Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti" e il "Regolamento comunale per i rapporti con l'associazionismo" alla normativa del Terzo settore.

Grazie".

L'assessore BORTOLAMASI: "Rispondo per punti alla consigliera Rossini, tenendo come ultimo punto, quindi invertendo l'ordine delle sue domande, la parte degli impegni di denaro pubblico per garantire il sostentamento alle associazioni. La parte relativa ai bisogni a cui rispondono i contributi alla cultura, dal mio punto di vista, dal punto di vista...".

Il PRESIDENTE: "Assessore, se si avvicinasse al microfono... perché adesso non sentiamo...".

L'assessore BORTOLAMASI: "Aspetti. Le mie competenze tecnologiche sono limitate... Ecco, okay. Riparto dalla parte relativa ai bisogni a cui rispondono i contributi alla cultura. Io credo che per rispondere occorra fare qualche premessa su cosa si intende per bisogni sociali e capire se la cultura, nelle sue diverse articolazioni, nelle sue diverse forme, rientra tra tali bisogni. Inoltre credo che si debba definire il perimetro che vogliamo dare all'emergenza per capire se ci dobbiamo preoccupare o meno delle associazioni e di tutte le realtà e le attività culturali che sono in una situazione di estrema difficoltà a causa delle oggettive misure di contenimento della pandemia.

Io credo che la cultura rappresenti un patrimonio materiale ed immateriale costituito da competenze, talenti, relazioni, capacità di incontro che animano il linguaggio delle arti e della conoscenza e rendono vivo l'ambiente socioculturale che sta alla base della nostra collettività e della nostra comunità. Per me è un vero e proprio bene comune che costituisce il fondamento della nostra comunità.

Io credo che la nostra città abbia una caratteristica che è quella di avere una molteplicità di associazioni culturali che permettono una contaminazione dei linguaggi artistico-culturali unica nel suo genere e che abbia nel proprio DNA una degli architravi che è l'averne una diffusa e capillare rete di erogatori di socialità (dai circoli ricreativi ai circoli culturali, alle associazioni culturali) che sta pagando un prezzo altissimo. I teatri, i cinema, le sale prove, i circoli culturali sono chiusi, sono chiusi, di fatto, da un anno, e le attività svolte hanno dovuto trovare altre forme per permettere in qualche modo una continuità esistenziale. Io credo sia compito dell'amministrazione preservali e tutelarli.

La cultura per me è un'espressione collettiva e in quanto tale va coltivata in modo diffuso e partecipato. Le associazioni culturali di professionisti e non professionisti svolgono un ruolo importantissimo nella diffusione e nell'arricchimento del nostro panorama culturale che si esprime nei campi più disparati, come quelli rappresentati dalle associazioni soggette a contributo, dalla musica al teatro, alla letteratura, alle arti figurative, alle arti visive, la parte cinematografica. Sono bisogni che non necessitano di ulteriore definizione o ulteriore specifica, e io credo che alla domanda di definire quali bisogni si soddisfano utilizzando queste risorse, beh, credo che la cultura sia evidentemente uno dei bisogni essenziali che sta alla base della nostra società e della nostra comunità. I progetti, le attività presentate che si sono sviluppate in forme diverse nel corso del 2020 afferiscono proprio a quella sfera di relazioni, di socialità e di incontri che rappresenta la base di ogni comunità.

Per quanto riguarda la parte di iscrizione all'elenco comunale delle forme associative, il "Regolamento per la concessione di contributi e altre utilità economiche" del Comune di Modena non limitata l'assegnazione di contributi agli enti iscritti nel registro delle forme associative. Cito nel dettaglio gli articoli; l'articolo 2: "Il Comune può disporre, con le modalità previste dai successivi articoli 5, 6 e 7, la concessione di contributi o altre utilità economiche qualora ritenga significativo l'autonomo attivarsi di soggetti terzi con particolare riferimento alle attività socioassistenziali e sanitarie, alle attività di tutela e valorizzazione dell'ambiente, alle attività educative e di sostegno alla funzione genitoriale, alle attività di promozione culturale, sportiva, turistica e del tempo libero, alle attività di valorizzazione del tessuto economico, alle attività umanitarie e di affermazione di relazioni internazionali basate sulla salvaguardia della pace"; l'articolo 3: "La concessione dei benefici di cui al presente regolamento può essere disposta a favore di soggetti pubblici o privati, riconosciuti o non riconosciuti, per le attività e le iniziative che essi esplicano a favore della comunità modenese, purché il soggetto richiedente risulti costituito da non meno di un anno dal momento della richiesta".

Lo stesso bando per l'assegnazione dei contributi alle iniziative culturali per il 2020 non prevedeva il requisito dell'iscrizione all'elenco delle forme associative come requisito per l'ammissione al contributo. L'elenco delle forme associative risponde all'esigenza di rilevare e rendere nota la parte associativa che ritiene di iscriversi, ma non è esaustiva come non sarà esaustivo il registro unico del Terzo settore.

Sulla parte dell'interrogazione riguardante l'adeguamento dei regolamenti comunali, il decreto legislativo 117/2017, come è noto, non è ancora pienamente attuato ed è soggetto a modifiche costanti (l'ultima, tra l'altro, è intercorsa il 31 dicembre dello scorso anno) e il decreto non sostituisce la normativa locale sull'attribuzione dei contributi agli enti del Terzo settore. Le stesse previsioni di attività co-progettate e co-programmate che vengono introdotte dal decreto legislativo 117/2017 non esauriscono le possibilità di collaborazione o di sostegno che gli enti locali possono attivare nei confronti del tessuto associativo di riferimento. Pertanto la nostra amministrazione continuerà a sostenere l'attività delle associazioni culturali locali nella convinzione che costituiscano un elemento sostanziale della nostra possibilità di ripartenza e di resilienza che avrà e dovrà avere sempre di più nella cultura e nei suoi luoghi, nei suoi spazi, nei suoi operatori uno dei tratti essenziali.

Noi abbiamo deciso di muoverci in maniera anticiclica intervenendo direttamente a sostegno di un comparto che di fatto è uno dei pochi ancora in lockdown da ormai un anno, con solo la parentesi estiva per riprendere in maniera sostanziale le attività in presenza, e che soprattutto – fatemi fare un piccolo appello, l'ennesimo piccolo appello – necessita di un calendario di ripartenza che possa immaginare la programmazione delle attività. Programmazione che è l'ingrediente fondamentale che sta alla base di un comparto come quello culturale che ha mostrato una grande capacità di responsabilità perché non ha dato atto ad azioni illegali o a sfide nei confronti delle istituzioni o dei DPCM, ma che pretende egualmente rispetto e risposte perché senza un calendario e una programmazione – visto che aprire un teatro o aprire una sala prove non è come accendere o spegnere un interruttore, ma necessita di programmazione e progettazione come elementi essenziali del loro operato – senza questi elementi si metterà ancora di più in difficoltà un comparto che è un comparto, lo dico molto chiaramente, allo stremo delle forze.

Ho tenuto per ultima la domanda relativa ai bisogni a cui rispondono i contributi alla cultura perché credo sia, diciamo così, il non detto che sta alla base dell'interrogazione perché credo tocchi un ambito e un punto dirimente, cioè il fatto che in questo modo, se ho interpretato bene l'interrogazione della Consigliera, si teme che vengano sottratte risorse essenziali alle famiglie e alle imprese. Dico che l'ho tenuta per ultima perché penso che rimarchi, la risposta che darò, ancora una volta la distanza tra due idee, del tutto legittime e ci mancherebbe altro, molto diverse di società e di città. Lo dico perché questa domanda penso possa essere interpretata come immaginare in qualche modo che queste risorse andassero destinate ad attività più importanti della cultura.

La cultura non è un hobby, non è un di più. Dovrei io forse interrogare: che cosa sono le associazioni culturali se non famiglie e imprese? Da che cosa sono fatti il Teatro dei Venti, il Drama Teatro, Amigdala, Peso Specifico, associazioni che hanno decine di dipendenti, sprovviste di strumenti come gli ammortizzatori sociali, magari con contratti precari e con pochissime forme di tutela, in un anno che ha di fatto chiuso questi luoghi e ha chiuso questi luoghi senza garantire loro i cosiddetti ristori adeguati? Lo dico perché la cultura non è un hobby. La cultura, nonostante la scellerata scelta, perdonatemi il bisticcio di parole, dell'allora Ministro Tremonti, è una funzione essenziale in un ente locale anche se questa funzione essenziale non è riconosciuta nel perimetro amministrativo. Per noi lo è e noi ci siamo mossi in maniera, come dicevo prima, anticiclica e differente perché per noi la cultura è una funzione essenziale e un teatro chiuso, una sala prove chiusa fa della nostra città una città più povera, più povera da un punto di vista relazionale e più povera da un punto di vista economico.

Quindi per noi la cultura è funzione essenziale e proprio per questo ci siamo mossi, con questa forma di sostegno, in forma diretta nei confronti delle associazioni e delle organizzazioni culturali, perché la cultura è prima di tutto un settore produttivo, è un comparto produttivo. Cultura significa anche e soprattutto lavoro e mai come in questo momento, in cui l'emergenza pandemica ha di fatto cancellato gli spettacoli dal vivo e gli incontri culturali in presenza, le mostre o le iniziative di presentazione di libri, questo comparto necessita di aiuti per sopravvivere. Lo dico perché mi rifaccio a quello che dicevo prima, è un comparto che è oggettivamente allo stremo, quindi per noi il lavoro che è stato fatto nei due interventi diretti – nel bando e nell'ultimo intervento che citava la Consigliera, oggetto dell'interrogazione – è un atto politico essenziale per garantire la

sopravvivenza di buona parte di questo comparto. Siamo consapevoli che non è sufficiente, non sarà sufficiente questo perché pagheremo anche a Modena un prezzo molto alto, lo dico molto chiaramente, ma tutto quello che potremo fare per evitare che questo prezzo sia troppo alto e impoverisca la nostra città noi lo faremo perché stiamo parlando di persone, di uomini e di donne, che con la cultura hanno deciso di costruirsi un percorso di vita e di lavoro".

La consigliera ROSSINI: "Non posso dirmi soddisfatta della risposta dell'Assessore. Si sono confusi i due piani. La mia interrogazione era diretta a capire perché nel coinvolgimento delle associazioni non è stata – a nostro parere, ma direi che l'Assessore lo ha confermato dicendo che comunque si possono avviare collaborazioni anche senza co-progettazione e co-programmazione, e tornerò dopo su questo – ma la nostra interrogazione era diretta a capire perché non si sono seguiti questi percorsi e perché si sono dati contributi a fondo perduto, cosa assolutamente anomala rispetto a tutto quello che è accaduto anche in altri settori in forte crisi.

Sull'aspetto dell'importanza della cultura non possiamo non essere d'accordo, nel senso che è assolutamente vero ed è assolutamente condivisibile quello che ha esposto l'Assessore, cioè l'importanza di questo settore e la crisi che vive questo settore. Però qui stiamo parlando di associazioni che il Comune ha deciso di aiutare in maniera, a nostro parere, difforme rispetto a quelle che sono le indicazioni della normativa del Terzo settore, che è vero che è ancora in corso di attuazione, ma devo ricordare all'Assessore che sulla questione della co-progettazione e della co-programmazione non c'è tanto da interpretare. La norma è già in vigore e, tra l'altro, è già intervenuta anche una sentenza della Cassazione, recentemente, proprio evidenziando questo fattore della co-progettazione e della co-programmazione che le associazioni avviano con gli enti locali.

Il discorso che faceva l'Assessore è come se ogni assessorato dicesse: il mio ambito è importante per la città – penso al settore servizi sociali – io do contributi a fondo perduto a tutte le associazioni che si occupano di sostegno alla persona. È chiaro che è tutto importante, però non è che la co-progettazione e la co-programmazione possono avere una dizione così ampia. Dovrà esserci un progetto che l'amministrazione decide di strutturare e portare avanti e in cui coinvolge le associazioni, che assieme all'amministrazione e insieme a quel determinato settore (che può essere la cultura, i servizi sociali, l'ambiente, quello che si decide) collaborano e co-progettano per portare avanti una determinata e specifica progettazione.

Il fatto di dare contributi a fondo perduto ad associazioni che pure si occupano di qualcosa di molto importante come lei sostiene, che è la cultura, allora io vorrei che venissero dati contributi a fondo perduto anche a tutte le associazioni che si occupano di servizi di assistenza alla persona perché non possiamo dire che non ce ne sono e che magari avrebbero bisogno anche queste di essere sostenute perché se vengono a mancare certe associazioni poi il Comune sui servizi sociali fa fatica a svolgere determinati servizi.

Se ragioniamo così allora contributi a fondo perduto noi li dovremmo dare a tutti. Bisogna che noi seguiamo – e mi sembra molto logica l'impostazione del decreto legislativo su questo – percorsi di co-progettazione e di co-programmazione. Non esistono contributi a fondo perduto in questo modo, pur riconoscendo e dando un valore assoluto alla cultura e riconoscendo il momento di crisi che sta vivendo anche quel settore, ma strutturiamo dei percorsi di co-progettazione e di co-programmazione e coinvolgiamo alcune associazioni in quei percorsi, non contributi a fondo perduto, questo è il discorso. E questo anche per, ripeto, quello che chiedevo nella mia interrogazione, il discorso della tutela anche di famiglie e di imprese che non sono coinvolte in quel settore ma che comunque stanno soffrendo. È una questione anche di equità dei confronti della cittadinanza.

Quindi, concludendo, ripeto la mia non soddisfazione per la risposta e anche un po' dispiaciuta perché non si comprende a questo punto... ecco, l'ultima cosa, un punto che volevo dire: io non ho capito allora a cosa serve questo elenco comunale delle associazioni, perdonatemi, perché

c'è un elenco che però non si capisce come viene usato. Va bene, c'è, però ci si rivolge, si coinvolgono anche associazioni che non sono nell'elenco. Non è comprensibile questo elemento di questo elenco che non si comprende se è aggiornato, non è aggiornato, chi ne fa parte, se il Comune, quando avvia dei percorsi o comunque dà dei contributi, attinge a quell'elenco. Non è comprensibile, quindi direi che esprimo di nuovo la mia insoddisfazione per la risposta. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio comunale
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia- Il Popolo della famiglia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 4650 del 11/01/2021

Modena, 11 gennaio 2021

***Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio
Comunale
All'assessore competente***

INTERROGAZIONE

Oggetto: Concessione contributi a fondo perduto ad associazioni culturali a seguito di emergenza Covid 19 (delibera di giunta 785 del 22 dicembre 2020). Gestione del denaro pubblico e conformità al decreto legislativo 117/2017

Premesso che

- Con deliberazione di Giunta n. 291 del 23 giugno 2020 si approvava l'assegnazione di contributi economici nella misura complessiva di euro 89.000,00, a sostegno di progetti ed iniziative culturali da realizzarsi durante tutto l'anno 2020, selezionati con avviso pubblico, e presentati da varie associazioni;
- con successiva deliberazione n. 785 del 22 dicembre 2020, la Giunta comunale ha assegnato alle citate associazioni contributi economici a fondo perduto di pari importo rispetto a quello definito per l'anno 2020 e approvato con la deliberazione sopra citata (89.000,00 euro), con la finalità di garantire sostegno alle associazioni stesse;
- nella deliberazione 785/2020 si legge che l'emergenza pandemica dovuta al Covid 19 ha comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo, degli incontri culturali in presenza e di ogni possibile rassegna, mostra o iniziativa live per la maggior parte dell'anno 2020 e che le associazioni che "lavorano" (sarebbe

stato più opportuno usare il termine “operano” trattandosi di associazioni e non di imprese) in questo campo sono in gravissime difficoltà perché *“non avendo la possibilità di presentare al pubblico le proprie produzioni, hanno perso sostegno economico”*;

- si legge altresì nella delibera di giunta: *“le associazioni culturali garantiscono una costante opera di coinvolgimento dei cittadini nel servizio di formazione e informazione continua, la cui mancanza crea una lacuna, che altrimenti il Comune di Modena dovrebbe svolgere direttamente potenziando le attività dei propri Istituti culturali a gestione diretta o partecipati”*

considerato che

- il decreto legislativo 117/2017 agli articoli 55 e seguenti prevede il coinvolgimento degli enti del Terzo settore nei rapporti con gli enti pubblici i quali, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione, assicurano il coinvolgimento attivo di tali enti attraverso forme di co- progettazione e co-programmazione e accreditamento. E’ altresì previsto che *“la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla **realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti**”* e che *“la co-programmazione è finalizzata **all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili**”*;
- la delibera 785/2020 richiama il “regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti, con particolare riferimento ai soggetti appartenenti al c.d. “Terzo settore no profit” che risulta essere in vigore dal 1997 ed essere stato modificato il 13 marzo 2006, quindi una decina di anni prima l’approvazione del decreto legislativo 117/2017;
- il Comune di Modena è anche dotato di un Regolamento per i rapporti con l’associazionismo che, secondo quanto si evince dal sito del comune risale al 1996, e quindi una ventina di anni prima l’approvazione del decreto legislativo

117/2017, e di un elenco comunale delle forme associative entrambi oggetto di una interrogazione a risposta scritta presentata dalla scrivente il 19 ottobre 2020 (P.G. 265309), volta ad avere informazioni sul regolamento vigente e sulle modalità di aggiornamento dell'elenco delle forme associative, a tutt'oggi ancora priva di risposta

rilevato che

- il coinvolgimento degli enti del terzo settore da parte degli enti pubblici, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 117/2017, avviene nelle forme della co-programmazione e della co-progettazione con la predisposizione di specifici progetti diretti a soddisfare bisogni definiti;
- la deliberazione di giunta 291/2020 fa riferimento a generici progetti e iniziative culturali per l'anno 2020 e alle proposte di iniziative presentate da parte di associazioni culturali che, come si evince dai progetti allegati alla delibera, hanno gli oggetti più disparati, senza che sia chiaro quali bisogni specifici e definiti con la realizzazione di tali progetti l'amministrazione intenda soddisfare;
- la deliberazione di giunta 785/2020 si limita ad affermare che l'importo di euro 89.000,00 viene destinato alle associazioni unicamente per garantire il sostegno, avendo l'emergenza pandemica comportato la cancellazione degli spettacoli dal vivo, degli incontri culturali in presenza e di ogni possibile rassegna, e prescinde dunque dall'individuazione dei bisogni specifici e definiti indicati dal decreto legislativo 117/2017, che ovviamente non sono da intendersi come bisogni delle associazioni, ma bisogni dei cittadini che l'amministrazione intende soddisfare

valutato che

- la giunta ha impegnato 89.000,00 euro di denaro pubblico per garantire il sostentamento delle associazioni in mancanza, ad avviso dell'interrogante, dell'individuazione dei bisogni specifici e definiti a cui l'amministrazione

intende fare fronte e in mancanza della co-progettazione e della co-programmazione;

- il denaro impegnato è stato erogato come contributo a fondo perduto quindi svincolato persino dai progetti presentati su iniziativa - e quindi, lo si ribadisce, senza percorsi di co-progettazione e co-programmazione-, delle varie associazioni;
- famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà e il denaro pubblico deve essere impiegato avendo come priorità le esigenze di famiglie ed imprese a cui viene a mancare l'essenziale;

si interroga il sindaco e la giunta per sapere

- per quale motivo non risultano individuati, nelle delibere esaminate, bisogni specifici e definiti come prevede la co-programmazione e la co-progettazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 177/2017 per il coinvolgimento degli enti del terzo settore da parte delle amministrazioni pubbliche;
- per quale motivo si è deciso di impegnare denaro pubblico per garantire sostentamento alle associazioni in un momento in cui famiglie ed imprese sono in grandissima difficoltà a causa della pesante crisi economica conseguente all'emergenza epidemica e avrebbero dunque necessità di vedere su di loro concentrate tutte le risorse disponibili;
- se l'Elenco Comunale delle forme associative è attualmente in uso e se le associazioni che hanno beneficiato del contributo a fondo perduto di euro 89.000,00 risultano iscritte nel suddetto elenco;
- se e quando l'amministrazione intende adeguare il "Regolamento per la concessione di contributi o altre utilità economiche a soggetti richiedenti" e il "Regolamento comunale per i rapporti con l'associazionismo" alla normativa contenuta nel decreto legislativo 177/2017

Il Consigliere firmatario
Elisa Rossini

SI AUTORIZZA LA PUBBLICAZIONE A MEZZO STAMPA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 9 del 28/01/2021

OGGETTO : INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P-D.F.) AVENTE PER OGGETTO "CONCESSIONE CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO AD ASSOCIAZIONI CULTURALI A SEGUITO DI EMERGENZA COVID 19 (DELIBERA DI GIUNTA 785 DEL 22 DICEMBRE 2020). GESTIONE DEL DENARO PUBBLICO E CONFORMITÀ AL DECRETO LEGISLATIVO 117/2017"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 24/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 07/03/2021

Modena li, 12/03/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**